

Barge, la nuova centrale a biomasse

Dalla risorsa legno locale al tema aperto viabilità

BARGE - Il dado è tratto. La ditta privata "Bargenergia" desidera costruire un centrale a biomasse a monte del cimitero cittadino, per la quale ha già chiesto le autorizzazioni alle Autorità competenti. Tra queste non vi è il Comune di Barge, che ha competenza soltanto in merito all'occupazione del suolo pubblico per il passaggio delle condotte del tele-riscaldamento ed eventualmente per quanto riguarda le problematiche di viabilità cittadina. «Nonostante le sue competenze limitate - ha detto la sindaca, Piera Comba - l'Amministrazione si è mossa su più fronti. In primo luogo ha ritenuto necessario che ciò che poteva sembrare una criticità si trasformasse in una opportunità per il territorio». Si è pensato che la presenza di una centrale a biomasse potesse diventare un'occasione di sfruttamento economico significativo del legname presente nei numerosi boschi che rivestono parte del nostro territorio comunale e dei Comuni limitrofi.

È attivo un tavolo di lavoro composto da rappresentanti dei settori produttivi, delle ditte che potrebbero essere interessate, Ipla, Legambiente, con la presenza dell'architetto Costamagna, per valutare come inserire questa centrale in un percorso più ampio, che comprendesse la valorizzazione del patrimonio boschivo.

Contemporaneamente è stato incaricato il dottore forestale Paolo Clapier di redigere un piano forestale aziendale, che ragioni sullo sfruttamento economico del patrimonio boschivo barge, in particolare della zona

della Media e di Monte Bracco, che comprende sei Comuni. Non è d'accordo l'ex vicesindaco, Ivo Beccaria, ora all'opposizione: «Bargenergia ha chiesto alla provincia un'autorizzazione completamente diversa rispetto a quella dedotta nella prima convenzione che riguardava una centrale solo a gas. La potenza in kilowatt è di circa un terzo in più rispetto a quella di cui si parlava del 2015. Inoltre, occorre compiere valutazioni sulla viabilità, considerando un passaggio di automezzi pesanti molto superiore rispetto a quello che poteva essere stimato».

Giorgio Di Francesco



Il consigliere Ivo Beccaria. [FOTO TEVINO]

